

**Torna a splendere il Coro dei Laici della Basilica di Santa Maria Maggiore a Bergamo. Si è conclusa la prima parte del grande restauro del Coro ligneo di Giovan Francesco Capoferri e Lorenzo Lotto nella Basilica di Santa Maria Maggiore, in Città Alta.**

- **Nel corso dei lavori di recupero, scoperti un affresco di una Madonna col Bambino del Trecento e un'inedita parte della tarsia dedicata a Caino e Abele, conservata intatta dal Cinquecento.**
- **Svelato l'antico sistema di "coperti" delle tarsie e il suo originale meccanismo a scomparsa.**
- **Il 'Cantiere Vivo' resta aperto al pubblico fino a settembre, quando sarà inaugurato il Coro dei Religiosi.**
- **Pubbligate le Lettere di Lorenzo Lotto alla Fondazione MIA. Un ciclo di incontri per conoscere l'inquieto artista veneziano.**

#### COMUNICATO STAMPA

Bergamo, 4 aprile 2023 – Fondazione MIA e Fondazione Banca Popolare di Bergamo presentano il **restauro del Coro dei Laici, parte del cinquecentesco Coro ligneo di Giovan Francesco Capoferri e Lorenzo Lotto** posto nella Basilica di Santa Maria Maggiore, in Città Alta a Bergamo. Si tratta della prima parte del più ampio intervento di restauro, ancora in corso, che restituirà alla città di Bergamo l'intera sequenza di tarsie lignee raffiguranti immagini di storie bibliche e simboliche, la cui esecuzione si colloca tra il 1523 e il 1555.

Il Coro dei Laici, impreziosito da **ventinove tarsie che rappresentano scene dell'Antico Testamento**, disegnate dal Lotto e realizzate dal maestro intarsiatore Capoferri tra il 1523 e il 1530, è quello più recente – realizzato tra il 1553 e il 1555 – e occupa l'area absidale della Basilica. Il nome di questa sezione del Coro fa riferimento alla posizione in cui sedevano durante le celebrazioni i congregati laici di quella che oggi è la Fondazione MIA. Oltre alla sezione dedicata ai laici, il Coro ligneo si compone di una seconda parte, il Coro dei Religiosi, il cui restauro sarà ultimato entro l'autunno 2023.

#### IL RESTAURO E LE SCOPERTE

Il Coro ligneo di Giovan Francesco Capoferri e Lorenzo Lotto – come la Basilica di Santa Maria Maggiore che lo custodisce – è gestito da Fondazione MIA che ne ha commissionato un importante restauro, avviato ad aprile 2022, curato da **Luciano Gritti** dell'omonima Bottega di restauro con la supervisione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia. **Fondazione Banca Popolare di Bergamo è partner esclusivo dell'intervento.**

Il restauro, che si è reso necessario e urgente per preservare il bene dal deperimento causato dallo scorrere del tempo, ha seguito le tecniche più innovative. I lavori hanno previsto il **monitoraggio micro-climatico** dell'ambiente; la **campagna di analisi** per studiare le tecniche esecutive e le antiche vernici; la **pulitura** svolta con metodi tradizionali e sistemi laser di ultima generazione; il **consolidamento** e la **disinfestazione** dell'opera; la scansione 3D dell'intero Coro e il rilievo CAD di tutti gli elementi che lo

compongono; la campagna fotografica di documentazione

Grazie all'intervento di restauro, sono state **scoperte opere inedite** sia al pubblico che agli addetti ai lavori. La prima è un **affresco** di fine Trecento raffigurante **una Madonna col Bambino**, rimasta nascosta fino ad oggi dietro ad una tarsia del Coro.

La seconda testimonianza è un'opera attribuita al pittore pavese del Cinquecento Francesco Rosso, intarsiata da Giovan Francesco Capoferri, raffigurante **Caino e Abele**. Fino ad oggi, gli studiosi erano convinti che la figura di Caino fosse stata persa per sempre. Si tratta di un ritrovamento straordinario, non solo perché questa tarsia, intatta e perfettamente conservata poiché inserita nella struttura portante del Coro, è visibile per la prima volta dal Cinquecento, ma anche perché alcune parti raffigurate si sono svelate come dipinte.

La terza grande scoperta attiene all'**antico sistema di "coperti" delle tarsie**. Dalla metà del 1800 le tarsie sono state nascoste alla vista del pubblico da coperchi di legno e, prima del restauro, solo alcune erano osservabili durante le visite guidate.

Smontando la parte presbiteriale del Coro, la più antica (il Coro dei Religiosi), si è scoperto che le tarsie con simbologie neoplatoniche lì disposte, erano in origine pensate come coperchi, **"coperti"** per l'appunto, delle tarsie a tema testamentario, ora posizionate nella metà absidale (il Coro dei Laici). Fino ad oggi gli studiosi non erano riusciti a spiegare la funzione dei **"coperti"**, non sapendo se qualificarli come ante o semplici coperchi da mettere e togliere per salvaguardare le opere. L'intervento di restauro ha rivelato **un sistema unico e mai visto in un oggetto di questo tipo**: le sedute del coro presbiteriale erano state predisposte per ospitare un originale sistema a scomparsa, ovvero la tarsia simbolica sarebbe sparita dietro l'alzata della seduta con un sistema a ghigliottina, lasciando scoperta la tarsia biblica.

### CON IL 'CANTIERE VIVO' UN RESTAURO SEMPRE APERTO

Quello allestito all'interno della Basilica di Santa Maria Maggiore è un 'Cantiere Vivo' che, delimitato da pannelli di plexiglass su cui sono riportati testi, immagini e QR code che permettono l'approfondimento di contenuti storici e artistici legati all'opera e al suo contesto, mantiene l'area dei lavori sempre accessibile ai visitatori, che possono quindi sia ammirare il Coro cinquecentesco e le sue preziose tarsie in legno, sia osservare da vicino le tecniche di restauro e il lavoro dei professionisti in tempo reale.

L'allestimento di tutta l'area di cantiere è stato ideato e realizzato da **Smart Puzzle**, un team di professionisti specializzato nella valorizzazione di beni culturali, con la direzione scientifica di Stefano Marziali.

Il 'Cantiere Vivo' è **protagonista dell'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura: l'intera area rimarrà accessibile, negli orari di apertura della Basilica, fino al termine dei lavori (autunno 2023)**.

Iniziativa di restauro e, insieme, di divulgazione culturale, 'Cantiere Vivo' è animato dall'intento di generare un impatto profondo sul territorio, con particolare attenzione ai più giovani. Il Cantiere ha infatti coinvolto anche numerosi studenti delle scuole del territorio di Bergamo e di Brescia – grazie alla collaborazione con Officina dello Storico, l'associazione che si occupa dell'organizzazione delle attività di valorizzazione del patrimonio storico-artistico della Fondazione MIA – con un'adesione di oltre 1.200 studenti di scuole di ogni ordine e grado. Ad oggi, oltre **500 mila persone** hanno visitato il cantiere di restauro del Coro ligneo di Capoferri e Lotto.

### PUBBLICATE LE LETTERE DI LORENZO LOTTO ALLA FONDAZIONE MIA. QUATTRO INCONTRI PER CONOSCERE L'ARTISTA.

In occasione del restauro del Coro ligneo di Capoferri e Lotto, Fondazione MIA pubblica il volume **"Lorenzo Lotto. Lettere. Corrispondenze per il coro intarsiato"** (Officina Libraria, 2023) a cura di **Corrado Benigni** e **Mauro Zanchi**, con contributi di **Antonella Anedda, Franco Cardini, Marco Carobbio, Enrico Maria Dal Pozzolo,**

### Telmo Pievani.

L'opera riproduce integralmente le trentanove lettere inviate tra il 1524 e il 1532 da Lorenzo Lotto ai reggenti della Misericordia Maggiore di Bergamo.

I documenti epistolari vertono sulla realizzazione dei cartoni per il progetto del coro di Santa Maria Maggiore di Bergamo: circa settanta disegni poi tradotti a intarsio con una quindicina di essenze lignee da Giovan Giovanni Francesco Capoferri e dalla sua bottega. Le lettere testimoniano sia le istruzioni epistolari che intercorrevano tra artista e committenti, sia il progressivo deteriorarsi dei loro rapporti, ma sono anche un documento imprescindibile per comprendere l'animo inquieto e geniale del maestro rinascimentale.

Corredano il volume la riproduzione di tutte le tarsie bibliche del coro, oggetto del restauro, associate ai propri "coperti" come nelle intenzioni di Lotto.

L'anteprima di presentazione del volume è in programma per **giovedì 13 aprile**, alle ore 18.30, presso l'Accademia Carrara di Bergamo con l'intervento di **Enrico Maria Dal Pozzolo**, storico dell'arte esperto in pittura veneta dell'età rinascimentale e barocca (evento su prenotazione fino a esaurimento posti, telefonando allo 035211355 oppure scrivendo a [info@fondazionemia.it](mailto:info@fondazionemia.it)).

L'incontro è il primo della rassegna "**Lotto. L'immaginazione e la luce**", un ciclo di quattro eventi, voluto da Fondazione MIA in occasione del restauro per approfondire la figura dell'artista veneziano, considerato uno dei più controversi e misteriosi del Rinascimento.

Gli altri appuntamenti della rassegna sono: *Lorenzo Lotto e la nascita della psicologia moderna* con **Flavio Caroli** (20 aprile); *Lorenzo Lotto e il suo tempo* con **Franco Cardini** (27 aprile); *Lotto, Copernico e la lanterna del mondo* con **Telmo Pievani** (4 maggio). Tutti gli eventi si tengono in Basilica di Santa Maria Maggiore alle ore 20.45; introduzione musicale sul tema della luce a cura della Cappella di Santa Maria Maggiore con il coro diretto dal Maestro Cristian Gentilini. Ingresso libero.

Il 'Cantiere Vivo' del Coro ligneo di Giovanni Francesco Capoferri e Lorenzo Lotto è visitabile negli orari di accesso alla Basilica di Santa Maria Maggiore, che sono i seguenti: dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. Il sabato dalle 10.30 alle 18; domenica e festivi dalle 9 alle 10.30 e dalle 13.30 alle 18.

Ingresso: 5€ per i non residenti a Bergamo e provincia; 2€ biglietto ridotto per giovani (14-25 anni) e over 70. Gratuito per residenti, bambini fino a 13 anni inclusi, disabili e accompagnatore, scuole fino al ciclo secondario, sacerdoti, suore, giornalisti, militari e forze dell'ordine.

Il biglietto di ingresso comprende un'audioguida che si attiva direttamente dal proprio smartphone, disponibile in cinque lingue (italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo).

## LE DICHIARAZIONI

**Fabio Bombardieri, presidente Fondazione MIA:** *“E’ grande la soddisfazione della Fondazione MIA nel vedere realizzato, nell’anno di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura, e a 500 anni dall’inizio dei lavori di costruzione, l’importantissimo restauro del Coro ligneo di Giovan Francesco Capoferri e Lorenzo Lotto, i cui risultati sono ampiamente superiori alle aspettative. I visitatori della Basilica potranno ora apprezzare, in tutto il loro splendore, le tarsie del Coro dei Laici e, dal prossimo autunno, anche quelle del Coro dei Religiosi che, ancora poco conosciute, rappresentano una straordinaria sorpresa. È un altro degli importanti recuperi, dopo quello del Monastero e della valle d’Astino, messo in atto in questi anni da Fondazione MIA nel solco della responsabilità civica e sociale acquisita nella sua pluricentenaria storia e nell’attività di gestione e cura della Basilica di Santa Maria Maggiore. Un grande ringraziamento, oltre al maestro Luciano Gritti e a tutti quelli che hanno contribuito al recupero dell’opera, a Fondazione Banca Popolare di Bergamo, per l’importante supporto. Infine, desidero rivolgere al pubblico l’invito a visitare gli ultimi mesi del ‘Cantiere Vivo’ del restauro del Coro dei Religiosi: vedere dal vivo il lavoro dei professionisti è un’occasione suggestiva, unica e irripetibile. Da non perdere”.*

**Armando Santus, presidente Fondazione Banca Popolare di Bergamo:** *“Fondazione Banca Popolare di Bergamo, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, sostiene l’intervento di restauro del Coro ligneo di Giovan Francesco Capoferri e Lorenzo Lotto in piena coerenza con la missione istituzionale tesa alla salvaguardia e protezione di pregevoli beni storici e culturali del territorio. Il Coro è sintesi perfetta e luminosa della storia dell’arte e della fede della comunità bergamasca: è collocato in Città Alta, cuore di Bergamo, nella Basilica di Santa Maria Maggiore che, insieme al Duomo, i bergamaschi considerano la loro casa. Inoltre, questo restauro è avvenuto con modalità innovative e partecipate che permettono di coinvolgere non solo i numerosi turisti in visita in città, ma anche i bergamaschi, i più giovani e gli studenti, in particolare, che rappresentano il futuro nostro e della nostra Bergamo”.*

**Giorgio Gori, Sindaco di Bergamo:** *“Questo intervento è un tassello importante nel grande progetto in corso in questi mesi in occasione dell’anno di Bergamo Brescia, Capitale Italiana della Cultura 2023. Ho detto tempo fa che ci stavamo preparando come se fossimo stati invitati a una grande festa e credo che quel che sta avvenendo in città e, in particolare, in Città Alta sia la dimostrazione che Bergamo ha deciso di presentarsi con il suo vestito migliore. Penso al centro Piacentiniano, ma anche a piazza Cittadella, ai lavori in corso in Casa Suardi e al museo archeologico, al complesso monumentale di Sant’Agostino e molto altro ancora. E anche questo gioiello aveva bisogno da tempo di un restauro. Il Comune ne è particolarmente felice, anche perché di questa basilica il Comune, forse non tutti lo sanno, è proprietario da secoli, da quando nel Quattrocento la Chiesa domandò un aiuto per conservarla e il Comune intervenì, affidandone la gestione alla Misericordia Maggiore che da allora, qui, è padrona di casa. Un grande ringraziamento, da parte mia, a tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato, a Fabio Bombardieri, a Giuseppe Epinati, ai componenti del direttivo della Fondazione MIA, e a Fondazione Banca Popolare di Bergamo per il suo importante supporto. Il Comune di Bergamo sta lavorando con la Soprintendenza per dare corso il prossimo anno a un altro importante intervento sulla basilica, ovvero il restauro delle pareti esterne dell’abside: proprio in questi ultimi mesi sono stati eseguiti cantieri pilota per decidere il miglior modo di intervenire su questo grande patrimonio della nostra città, in preparazione al cantiere del primo lotto che pensiamo di realizzare nell’arco del 2024.*

**Luca Rinaldi e Angelo Loda, Direttore generale e Responsabile settore storico-artistico Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia:** *“Quando il Ministero della Cultura scelse Bergamo e Brescia insieme come Capitale della Cultura per l’anno 2023 lo fece con il preciso intento, non solo di ricordare le sofferenze patite insieme da queste due province durante il biennio pandemico, ma anche di sottolineare quanto fosse unitario e condiviso il patrimonio storico e culturale che dai tempi della Dominante Serenissima collega le due realtà.*

*E ciò sottendeva anche che nel 2023 si promuovessero eventi culturali atti a valorizzare un patrimonio culturale quanto mai ricco e variegato; eventi che fossero non solo di carattere espositivo, ma che riguardassero anche il restauro di beni mobili ed immobili per una corretta tutela e valorizzazione.*

*E grandi restauri si stanno susseguendo in entrambe le province a partire da quello degli immensi teleri di Tiepolo per la Basilica di Verolanuova, proposto al pubblico a partire dal mese di febbraio con due piattaforme per una visione ravvicinata delle tele.*

*L'odierna presentazione del restauro del coro ligneo di Giovanni Francesco Capoferri e Lorenzo Lotto è tessera quanto mai significativa di questo variegato mosaico, non solo per l'indiscutibile valore del manufatto in sé all'interno della cornice di una delle chiese bergamasche più ricche di tesori d'arte e di fede, ma anche per le innovative metodologie condotte da Luciano Gritti e dalla sua équipe di lavoro, tali da restituire se non "all'antico splendore" come si è soliti dire, ma ad una leggibilità assai migliore le tarsie che nel corso dei secoli erano state più volte "aggiustate" in maniera spesso impropria".*

**Corrado Benigni, presidente Commissione Cultura Fondazione MIA e curatore del volume "Lorenzo Lotto. Lettere":** *"Sono molti i motivi per leggere questo epistolario. Innanzitutto, perché contiene una precisa relazione dei progressi del lavoro per la realizzazione dei disegni del Coro ligneo, ma anche perché questa corrispondenza si integra perfettamente con il processo creativo. Le immagini nel Coro lasciano trapelare anche enigmi non facilmente risolvibili. Va anche detto che Lotto teneva molto alle immagini che aveva ideato per questo progetto, tanto che non cessò mai di rinnovare le sue richieste di restituzione dei cartoni, temendo che qualcuno se ne appropriasse indebitamente. Aggiungo che, tra le righe della corrispondenza con i reggenti della Misericordia Maggiore, possiamo cogliere come Lotto muova il suo pensiero e il suo disappunto attraverso la scrittura, nelle sottigliezze delle espressioni verbali del suo tempo, nelle inflessioni dialettali. Le Lettere sono dunque un documento straordinario per comprendere la complessa personalità del maestro veneziano".*